

Caro Zurat;

28-

avrà già ricevuto le lettere di Barro, Ben Scappo, le  
cose non andate assai male, ed io ormai non ho più nessun  
spese che temerario. Abbandonate l'idea delle Case del popolo,  
accettammo quelle della Maison des huit heures, perché qui hanno  
luogo il 5, 6, 7 due o tre altre esposizioni. In questo caso, il pubblico  
- che altrimenti non verrebbe - non potrebbe mancare neppure  
per le nostre mostre. Dopo il 7, anche se il pubblico si fosse  
ridotto ad un poco, il successo e l'effetto delle mostre si sareb-  
bero già rimpuntati. - Verso le 14 di ieri, tutto pareva accordato.  
Uscimmo dalla diplomazia giunta la mattina per arrivare alla  
meta. Io dimisi Barro: si può delegare a Zur., per qualche  
tempo. Un quarto d'ora dopo, l'intervento dell'amministratore  
della Maison ci sbaraglia, prima consentendoci di restare coi nostri  
quadri... nelle sale d'uscita, poi... fuori del tutto. Eppure,  
le ragioni di lui adotte non neppure un responso. Nel teatro  
della Maison, non avremmo adattato - a nostre spese, che  
nessuno vuole a questo proposito aiutarci - il vestibolo, <sup>trafora</sup>  
mandolo in una sala. Il lavoro l'avremmo compiuto <sup>trafora</sup>  
le feste degli studenti che finisce il 4 a Mercurio, quindi non  
avremmo disturbato nessuno. Il teatro non dovrebbe poi servire  
che per un congresso di un centinaio di studenti; ma, anche  
se non lo spazio del vestibolo, ce ne darebbero almeno mille ancora!  
È un vero capriccio dell'amministratore, che l'alto parrogo  
della Maison aveva già litigiosamente accettato d'andarci: andate,  
Inconce, come se ogni autorizzazione fosse già venuta.

Barro stanotte mi ha detto di ritentare con Adler, per avere una sala  
alle Case del popolo. Qui è dove io debbo ritentare ufficialmente di offrire, che

ho constatato personalmente come lo sala metterò tutte o meglio che  
per il Congresso. O Adler risce a far niente, i propositi negativi  
dell'ammiraglio della Maison e non si fare nulla di fare.  
Proprio tener conto, per, della ristrettezza del tempo: se Adler  
arriva lunedì e fino a martedì non si può dire nulla, perché si  
sarà un affare più preparato per leעות, specialmente alla Casa  
del popolo, che sarà affollata di persone per tutti gli altri adstanti.

La questione di fare, per, leעות dopo il 7 all. Maison è di  
non ripeterla negativamente. Tanto i privati, che in tutta espressione,  
alla Maison non potremmo gente; e calcoliamo anche un terzo dei  
congressisti, che vorrà leעות, non ne ricaveremo che un mi-  
nimo concorso ad una mesa, che sarà invece ricante. Il risultato  
sarebbe più freddo che a Colopac.

Come vedi, i dibattiti hanno amaramente ha difficoltà, che solo  
un colpo di forza può superarne. Non ho capito che qui bisogna  
essere p. tattici della "propaganda" costante, non dell'invadente.  
Con quelle esecuzioni per i giuristi si porta; questa si avrebbe  
isolata anche dal personale di 2° rango, al quale si trovano  
sempre in buone condizioni, mentre quello di 1° rango si versa  
all'abbandono, rinvenuto, non chi al profano, anche al congresso!  
Dico: tentare, caro Quarta; l'estremo sforzo di Adler, non lasciarlo  
di vagare in cerca di soluzioni; ma concretando gli. Le proprietà della  
Maison, quale tu ho esposto, perché le più ovvia e meno fastidiosa  
per il Congresso. Preoccupare di, coll. ricerca... che gli altri non vollero  
comprender, è necess. de' fatti di. non ripetuto. Prova! - Ci hanno  
guardato cento volte a fare, io e Hans, e rimanemmo chiusi in un  
silenzio da te ben comprendi. Ma... avanti! Saluti per tutti alla  
Maison. e te  
Nigel.

17<sup>ME</sup> FEIE FEDERALE DE GYMNASTIQUE  
13<sup>ME</sup> TORNBOND FEEST  
BRUXELLES (CINQUANTENAIRE)  
BRUSSEL (JUBELFEEST)  
4. 5 & 6 AUG. 1928



Micheli 28 luglio 28  
N. 29 luglio



Monsieur Filippo Turati  
Boulevard Raspail 232  
Paris (XIV)